

RESOCONTO SOMMARIO

56.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 settembre-9 ottobre 1992:		Presidente	3, 4
Presidente	14, 15	Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista)	4
Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	15	Bruni Francesco (gruppo DC)	4
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	15	De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	4
Disegno di legge:		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	4
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Presidente	3	Disegno di legge di conversione:	
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	3	(Annunzio della presentazione)	16
De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	3	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	16
(Sull'assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Per lo svolgimento di una interrogazione:	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 364, recante disposizioni urgenti in materia di prepensionamento (1519)	6	Presidente	17
Presidente	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	17
Azzolina Angelo (gruppo rifondazione comunista)	10	Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1° ottobre-22 dicembre 1992:	
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista)	9, 11	Presidente	14
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	7, 13	Proposta di legge (Seguito della discussione):	
Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale)	10, 12	Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (<i>Rinviate alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (3)	4
Cristofori Nino, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	6, 7, 10, 11	Presidente	4, 5, 6, 13, 16, 17
Ghezzi Giorgio (gruppo PDS)	12	Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	16
Mancini Vincenzo (gruppo DC)	11	Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	5
Morgando Gianfranco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	6, 7, 10	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ...	13
Paissan Mauro (gruppo dei verdi)	12	Madaudo Dino, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	5
Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	7	Mastella Mario Clemente (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4
Rapagna Pio (gruppo federalista europeo)	9	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale)	16
Ratto Remo (gruppo repubblicano)	12	Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 13
Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord) ...	8, 11	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	16
Torchio Giuseppe (gruppo DC)	9	Ordine del giorno della seduta di domani ...	17
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	7		
Missioni	3		

La seduta comincia alle 15,30.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 settembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bodrato, Buffoni, Cafarelli, Farigu, Galbiati, Gualco, Michelini, Pioli, Oreste Rossi e Varriale sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda d'aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze):

« Proroga del termine di cui all'articolo 7, comma 6, della legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni per la ristrutturazione e la integrazione del pa-

trimonio degli istituti di credito di diritto pubblico, nonché altre norme sugli istituti medesimi » (1554) *(con parere della I e della V Commissione).*

RENATO ALBERTINI si oppone all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1554, poiché la complessità e la delicatezza della materia impongono un esame da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Albertini darà la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

STELIO DE CAROLIS, parlando a favore, si associa alle considerazioni dell'onorevole Albertini.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla VI Commissione in sede legislativa il disegno di legge n. 1554.

(È approvata).

Sull'assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia asse-

gnato alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

alla XIII Commissione (Agricoltura):

S. 575. — « Misure urgenti nel settore lattiero-caseario » (approvato dalla IX Commissione del Senato) (1589) (con parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie).

NEDO BARZANTI si oppone all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1589, visto che, mentre la CEE impone limiti assai stretti alla produzione di prodotti lattiero-caseari, in Italia si riscontra invece un consumo assai alto, superiore a quello di altri paesi europei. Anche in relazione a quanto dispone il trattato di Maastricht, il provvedimento ha conseguenze gravi, che non vanno nella direzione degli indirizzi fissati dal trattato stesso.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Barzanti darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

STELIO DE CAROLIS, parlando a favore, si associa alle considerazioni dell'onorevole Barzanti. Il gruppo repubblicano farà ricorso a tutti gli strumenti offerti dal regolamento per far sì che il problema delle quote-latte sia discusso in Assemblea.

CARLO TASSI, parlando contro, si oppone all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1589, che determina conseguenze dannose per l'agricoltura, mentre sarebbe necessario rivedere quella normativa CEE che limita grandemente la produzione di latte in Italia.

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Tassi che avrebbe potuto parlare soltanto contro l'opposizione all'assegnazione in sede legislativa. È pertanto costretto a togliergli la parola.

FRANCESCO BRUNI, parlando contro, sottolinea l'importanza del disegno di legge n. 1589; esso rappresenta l'attuazione di un regolamento comunitario, dunque è un atto dovuto, a prescindere dall'indubbia esigenza di ridiscutere le linee della politica agricola comunitaria.

RAFFAELE VALENSISE fa presente che anche il gruppo del MSI-destra nazionale si oppone all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1589.

PRESIDENTE avverte che, poiché l'opposizione all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1589 risulta appoggiata da un decimo dei componenti della Camera, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, il disegno di legge s'intende assegnato alla XIII Commissione (Agricoltura) in sede referente.

Seguito della discussione della proposta di legge: Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri; Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Relatore*, ricorda l'urgenza dell'approvazione delle nuove norme sull'obiezione di coscienza, anche alla luce del vuoto legislativo denunciato dalle note sentenze della Corte costituzionale. Solo l'attuazione del servizio civile nazionale può rendere veramente comparabili ed equivalenti le due forme di adempimento del dovere costituzionale di difesa della patria.

Non v'è in ciò né conflitto né astrazione dal contesto del nuovo modello di difesa.

Anche il riconoscimento dell'obiezione di coscienza come diritto non fa che regolare una situazione già in atto, la quale vede il quasi totale accoglimento delle domande presentate. Una vera equiparazione tra il servizio militare e quello civile verrà da una chiara definizione dello *status* di quanti svolgono il secondo, tale da porre termine alla condizione di anomia in cui esso versa dopo la riduzione alla medesima durata.

Parimenti una precisa definizione dei rapporti con gli enti convenzionati non potrà che giovare alla serietà, efficienza e trasparenza del servizio.

Si augura che il Governo e tutti i gruppi, anche quelli che hanno preannunziato numerosi interventi nell'esame degli articoli, vogliano portare il loro fattivo contributo all'approvazione — nella forma migliore possibile — di questa importante proposta di legge (*Applausi*).

DINO MADAUDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che non è intenzione del Governo rallentare l'iter del provvedimento in esame: il suo impianto è sostanzialmente valido, anche se alcuni principi meritano approfondimenti e integrazioni.

La legge dovrebbe anzitutto avere un'efficacia limitata nel tempo, in attesa del necessario coordinamento della disciplina col nuovo modello di difesa.

Si rende poi opportuno prevedere che la scelta dell'obiettore sia manifestata prima della visita di leva perché anche il giudizio di idoneità ne possa tener conto; ed assicurarsi che gli enti presso cui si svolgerà il servizio civile siano concretamente idonei anche al sostentamento degli obiettori. Occorre inoltre che l'obiettore indichi più enti tra i quali l'amministrazione possa scegliere.

Quanto al trasferimento di compiti gestori del servizio civile, sottolinea la necessità di una norma transitoria che permetta alla amministrazione della difesa

di continuare a gestire il servizio per il periodo in cui ciò si renderà necessario.

Sarebbe auspicabile altresì l'utilizzazione in servizi non armati degli obiettori anche nelle missioni di pace in corso in alcune parti del mondo. La previsione di spesa, infine, è largamente sottostimata. Per tutto ciò si rende dunque necessaria una approfondita riflessione sull'intera materia.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato presentato l'ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli Sospiri ed altri (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 23 settembre 1992*).

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

NINO SOSPIRI, illustrando il suo ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli, osserva che il provvedimento era stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con un messaggio motivato che rilevava, tra l'altro, la mancanza di norme finalizzate all'accertamento dell'esistenza dei motivi di coscienza a fondamento delle richieste di obiezione e la mancanza di una effettiva copertura finanziaria.

E nessuno può negare — lo ha riconosciuto lo stesso Governo — che questa seconda lacuna vi fosse allora ed esista ancora adesso. Il Governo, nella persona del sottosegretario Madaudo, ha inoltre ammesso l'esigenza di una attenta riflessione sulla questione, mentre anche da gruppi della maggioranza si levano voci che chiedono un ripensamento.

Tutto ciò giustifica ampiamente la decisione di non passare all'esame degli articoli (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI - destra nazionale*).

GUGLIELMO CASTAGNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sull'ordine del giorno di non

passaggio all'esame degli articoli Sospiri ed altri. Se gruppi tradizionalmente legati ai valori della tolleranza, come quello repubblicano, sono ostili al testo in esame, è perché esso in realtà non affronta problemi di coscienza, ma tratta del finanziamento di taluni enti convenzionati.

Quanto alla copertura finanziaria, il Governo stesso con grande onestà ha fatto presente che tuttora non sussiste (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE, nessuno altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto ed avendo i gruppi della DC e del MSI - destra nazionale chiesto la votazione nominale sull'ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli Sospiri ed altri, poiché tale votazione avverrà mediante procedimento elettronico, sospende la seduta fino alle 16,25 per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,25.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli Sospiri ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	412
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato <i>si</i>	36
Hanno votato <i>no</i>	376

(La Camera respinge).

Avverte che si passerà ora alla discussione del disegno di legge n. 1519, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno, per prendere il dibattito sulla proposta di legge n. 3 nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 364, recante disposizioni urgenti in materia di prepensionamento (1519).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 settembre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 364 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1519.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 18 settembre scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda la necessità di disciplinare l'urgente problema dei prepensionamenti di personale in esubero presso talune imprese.

La Commissione ha apportato talune modifiche nel rispetto dei limiti di spesa previsti. In particolare è fissato al 31 dicembre 1992 il termine entro il quale si possono presentare le domande; sono stabiliti i criteri di preferenza nel caso di domande in numero superiore alle eccedenze accertate dal CIPE; ed è consentita l'imputazione dei corrispondenti oneri contributivi ricadenti sulle aziende al conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio nel quale sono sostenuti oppure di esso e dei quattro successivi.

La Commissione è consapevole dei limiti del provvedimento ed in particolare dell'esigenza più generale di tutelare i dipendenti di piccole e medie imprese.

Circa l'assorbimento di personale in esubero da parte della pubblica amministrazione, questione cui fanno riferimento taluni emendamenti, ricorda che il Governo ha presentato un apposito disegno di legge, sottolineando l'esigenza di regolamentare organicamente la materia.

NINO CRISTOFORI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, si associa alle considerazioni del relatore.

ANTONIO PIZZINATO osserva che i processi di ristrutturazione in atto coinvolgono grandi imprese e numerosissimi lavoratori e costituiscono l'oggetto di centinaia di accordi sindacali: la soluzione del prepensionamento peraltro riguarda solo una parte dei lavoratori, mentre per altri si aprono le strade della mobilità, della cassa integrazione e del licenziamento.

Il provvedimento in esame, invece, riguarda solo il prepensionamento, è peggiorativo delle intese originarie ed apre la strada a scelte discriminatorie.

Sarebbe tra l'altro necessario elevare gradualmente il sussidio di disoccupazione ed ampliare l'ambito di applicazione e i tempi della cassa integrazione.

Cosa ne sarà degli impegni assunti da un Governo poco credibile e incoerente, come dimostrano i contenuti dei provvedimenti su pubblico impiego, previdenza, sanità e pubblica amministrazione?

Invita il Parlamento a dare un diverso segnale ai lavoratori approvando gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS, di rifondazione comunista e federalista europeo*).

MARIDA BOLOGNESI rileva che il provvedimento è stato positivamente modificato nel corso dell'esame in Commissione. Occorre però sanare anche la posizione dei lavoratori delle tante imprese di cui il decreto-legge non si occupa.

Il Parlamento deve dare messaggi positivi ai lavoratori, in un momento così travagliato. E dunque occorre por mano a modifiche migliorative del testo. È pertanto necessario passare rapidamente al loro esame. E non si può affermare che si tratta di questioni non omogenee con la materia del provvedimento: non affrontarle sarebbe un imperdonabile errore, e in tale ipotesi il gruppo di rifondazione comunista non potrebbe dare il suo assenso alla conversione in legge (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RAFFAELE VALENSISE rileva che la materia in esame è incandescente, tanto più in quanto non esiste un disegno generale di politica industriale. È necessaria allora maggiore coerenza da parte del Governo, che emana provvedimenti tra loro contraddittori.

Si prevedono così oneri per il finanziamento del sistema previdenziale e si bloccano poi le pensioni; nel settore siderurgico, per fare un altro esempio, sono state compiute scelte sbagliate con gravi danni per i lavoratori. Una politica industriale tanto incoerente non ha garantito né l'occupazione né la competitività sui mercati internazionali.

Il gruppo del MSI-destra nazionale guarderà con attenzione ed ogni possibilità di miglioramento del testo in esame (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, rinuncia alla replica.

NINO CRISTOFORI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, ricorda che il Governo aveva dato attuazione agli accordi intervenuti con le imprese e le organizzazioni sindacali attraverso misure contenute in un decreto-legge, non convertito in legge dalla Camera per mancanza di omogeneità nel suo contenuto. Il Governo ha pertanto provveduto a presentare un apposito disegno di legge, che si augurava potesse venire sollecitamente esaminato. La mancata conversione del decreto-legge ha invece indotto le aziende ad assumere comportamenti diversi rispetto a quelli previsti dagli accordi: per questa ragione il Governo ha assunto l'iniziativa di presentare due articoli aggiuntivi concernenti la mobilità tra settore privato e pubblico ed i lavoratori della GEPI. Non si tratta di materia estranea al provvedimento, tanto più che le misure proposte riguardano le stesse

aziende interessate ai processi di ristrutturazione per i quali sono necessari i prepensionamenti. Senza entrare nella sfera di autonoma valutazione della Presidenza, si augura che questi articoli aggiuntivi possano venire accolti.

Il Governo, anche in occasione della discussione del disegno di legge finanziaria, dovrà illustrare al Parlamento le difficoltà esistenti e presentare proposte concrete, che prevedano il ricorso ai necessari ammortizzatori sociali.

Si pone ad esempio il problema dell'estensione del trattamento di cassa integrazione (*Commenti del deputato Melilla*) alle piccole imprese: avverte che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha elaborato un provvedimento, sottoposto al parere delle parti sociali, che presenterà prossimamente.

PRESIDENTE ricorda che il decreto-legge n. 364 del 1992 di cui al disegno di legge di conversione n. 1519 si limita a disciplinare le modalità di prepensionamento dei lavoratori di alcune imprese in crisi: l'ambito oggettivo del provvedimento non è responsabilità del Parlamento ma esclusivamente del Governo (*Applausi del deputato Tassi*); la relativa decisione ne impegna la responsabilità politica e pone al Parlamento limiti nel procedimento di conversione in legge.

Pertanto, ai sensi del comma 8 dell'articolo 96-bis del regolamento, ed in conformità a quanto già deciso dal presidente della XI Commissione (Lavoro) nella seduta del 17 settembre 1992 la Presidenza ritiene ammissibili unicamente gli emendamenti Sartori 1. 1 e 1. 2 e l'articolo aggiuntivo Prevosto 1. 012 (*vedi l'allegato A*), recanti modifiche ed integrazioni strettamente attinenti alla materia contenuta nel decreto-legge.

Sono dunque inammissibili tutti gli altri articoli aggiuntivi presentati (*vedi l'allegato A*), che riguardano l'assunzione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni nella pubblica amministrazione, nonché disposizioni di proroga e di estensione della disciplina della cassa integrazione guadagni.

Peraltro tali argomenti — di cui la Presidenza comprende le ragioni di urgenza — sono oggetto del disegno di legge n. 1536, presentato di recente dal Governo, e in quella sede potrebbero trovare una rapida definizione, anche, ove se ne verificassero le condizioni, con l'assegnazione a Commissione in sede legislativa.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo, a condizione che:

all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: « 30 giugno 1992 », siano aggiunte le seguenti: « ed entro i limiti numerici dalla stessa stabiliti »;

il comma 3-bis sia soppresso.

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Prevosto 1. 012 e sull'emendamento Sartori 1. 2 in quanto recanti maggiori oneri;

NULLA OSTA

sull'emendamento Sartori 1. 1.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 1519, avvertendo che gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 1. 3 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

MARCO FABIO SARTORI, parlando sul complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo, sottolinea che le piccole e medie imprese sono il vero motore dell'economia italiana. Occorre dunque garantire loro un aiuto per affrontare l'attuale difficile situazione: in questa direzione va il suo emendamento 1. 1, che prevede anche che la distribuzione dei

prepensionamenti sia fatta proporzionalmente al numero degli occupati per regione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIO RAPAGNÀ, parlando anch'egli sul complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo, denuncia il comportamento del Governo che finanzia una ristrutturazione selvaggia con un uso distorto della cassa integrazione, del prepensionamento e della mobilità dei lavoratori. Troppi finanziamenti ad esempio sono stati concessi e male utilizzati dalla GEPI, specie in Abruzzo. Sono stati utilizzati soldi pubblici per pagare società private che non hanno assolto i loro compiti. È dovuta intervenire la magistratura a garanzia dell'uso lecito dei fondi dello Stato!

Il Parlamento, nel momento in cui chiede sacrifici alla povera gente, dovrebbe garantire almeno la busta paga, il lavoro e la pensione, che poi sono i mezzi con cui si pagano le tasse.

Dovrebbe essere aperta un'inchiesta ministeriale sull'utilizzo dei fondi pubblici soprattutto da parte della GEPI.

Ma la realtà dei lavoratori è molto drammatica, tanto che oggi gli operai devono scendere in piazza, mentre migliaia di miliardi per interventi nel Mezzogiorno sono stati male utilizzati ed il Governo sfugge alle sue responsabilità (*Applausi*).

Si possono sì fare sacrifici, ma se paga anche chi non ha mai pagato. Sarà forse necessario mandare l'esercito contro gli operai? Un'inchiesta nazionale dovrebbe essere aperta sulle piccole fabbriche che non riescono a garantire i posti di lavoro.

Il provvedimento in esame è limitato e non risolve affatto i reali problemi del paese: il Governo dovrebbe prendere atto di questa situazione (*Applausi — Congratulazioni*).

GIUSEPPE TORCHIO, parlando per un richiamo al regolamento, si domanda se non esista una divaricazione fra il comportamento del Governo e le scelte della Presidenza. Ritiene che spetti all'As-

semblea esprimersi sull'attuazione di un importante accordo, il cui rispetto — nei contenuti essenziali — è richiesto anche da quanti erano ad esso contrari. Un diverso atteggiamento rischia di fomentare le tensioni già esistenti. Chiede dunque che la Presidenza consenta la votazione degli articoli aggiuntivi proposti dal Governo, affinché ciascun gruppo si assuma le sue responsabilità (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

PIERGIORGIO BERGONZI, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene sorprendente che il Governo, il quale in tre giorni ha saputo trovare il modo di obbedire alla Confindustria e tagliare le spese sociali, non sia riuscito in tre mesi a dare attuazione ad un accordo per far passare alla pubblica amministrazione — in posti di organico già previsti — millecinquecento lavoratori in cassa integrazione.

Il Governo, dopo la dichiarazione di inammissibilità dei suoi articoli aggiuntivi, dovrebbe assumere l'impegno di intervenire con un decreto-legge. I lavoratori sono tornati in piazza dopo anni per protestare contro la politica governativa: non contribuisca il Governo con la sua azione a delegittimare le istituzioni parlamentari.

Chiede infine che la Presidenza chiami l'Assemblea a pronunciarsi sull'ammissibilità di taluni articoli aggiuntivi: in particolare, di quelli riferibili alla situazione dell'Olivetti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE fa presente che, pur avendo ritenuto di consentire due richiami al regolamento di carattere non rituale, non può che confermare la decisione relativa all'ammissibilità degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi, né su di essa la Presidenza ha giudicato di chiamare l'Assemblea ad esprimersi.

Ribadisce che la determinazione dell'ambito oggettivo di un decreto-legge spetta all'esclusiva responsabilità del Governo, e che la Presidenza deve applicare rigorosamente il regolamento.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 3 della Commissione; è contrario ai restanti emendamenti e articolo aggiuntivo.

NINO CRISTOFORI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, accetta l'emendamento 1. 3 della Commissione e concorda per il resto con il relatore.

GAETANO COLUCCI chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Sartori 1. 1, nel senso di votare dapprima la prima parte, fino alle parole « restanti aziende », indi la restante parte.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 3 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	420
Astenuti	5
Maggioranza	211
Hanno votato <i>si</i>	304
Hanno votato <i>no</i>	116

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Sartori 1. 1, fino alle parole « restanti aziende ».

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	408
Astenuti	7
Maggioranza	205
Hanno votato <i>si</i>	52
Hanno votato <i>no</i>	356

(La Camera respinge).

Dichiara pertanto preclusa la restante parte dell'emendamento Sartori 1. 1.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sartori 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	406
Astenuti	6
Maggioranza	204
Hanno votato <i>si</i>	36
Hanno votato <i>no</i>	370

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Prevosto 1. 012.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	413
Astenuti	3
Maggioranza	207
Hanno votato <i>si</i>	143
Hanno votato <i>no</i>	270

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Mancini Vincenzo ed altri n. 9/1519/1, Azzolina n. 9/1519/2 e Muzio ed altri n. 9/1519/3 (*vedi l'allegato A*).

ANGELO AZZOLINA, illustrando il suo ordine del giorno n. 9/1519/2, rileva che gli interventi che si sono succeduti hanno già chiarito che i cittadini su cui si incide con il provvedimento in esame sono i più provati dal punto di vista fiscale. Con il suo ordine del giorno si chiede pertanto al Governo di salvaguardare i lavoratori addetti alle pulizie o alla mensa, cosicché ove l'azienda in cui lavorano debba chiudere sia garantito

loro un trattamento minimo di sostentamento. Emblematico è ad esempio quanto avvenuto a Chivasso, in Piemonte, con la chiusura dello stabilimento Lancia. Invita dunque l'Assemblea ad approvare il suo ordine del giorno n. 9/1519/2 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

NINO CRISTOFORI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, accoglie l'ordine del giorno Vincenzo Mancini ed altri n. 9/1519/1 e Muzio ed altri n. 9/1519/3. In relazione al primo assicura che proporrà l'emanazione di un apposito decreto-legge. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Azzolina n. 9/1519/2.

VINCENZO MANCINI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1519/1 pur dando atto al Governo delle responsabili dichiarazioni rese, che desidera tuttavia siano sostenute da un voto della Camera.

PIERGIORGIO BERGONZI, nel prendere atto delle dichiarazioni del ministro Cristofori, si augura che egli possa convincere i suoi colleghi di Governo della necessità di intervenire sulla grave situazione dell'Olivetti. Dichiarò pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'ordine del giorno Mancini Vincenzo ed altri n. 9/1519/1.

MARCO FABIO SARTORI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'ordine del giorno Mancini Vincenzo ed altri n. 9/1519/1: esso non auspica l'immissione nella pubblica amministrazione di millecinquecento lavoratori in cassa integrazione, ma l'adozione di misure atte a risolvere il problema.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mancini Vincenzo ed altri n. 9/1519/1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	353
Astenuti	19
Maggioranza	177
Hanno votato sì	344
Hanno votato no	9

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Azzolina n. 9/1519/2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	338
Astenuti	23
Maggioranza	170
Hanno votato sì	142
Hanno votato no	196

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Muzio ed altri n. 9/1519/3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	338
Astenuti	21
Maggioranza	170
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	50

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCO FABIO SARTORI ricorda che il gruppo della lega nord è contrario all'uso dello strumento del prepensionamento per consentire il risanamento delle grandi aziende. Tale strumento infatti fa ricadere i passivi di queste aziende sui

cittadini e danneggia le piccole e medie imprese. Tuttavia, poiché il provvedimento riguarda venticinquemila prepensionamenti già previsti, per senso di responsabilità i deputati del gruppo della lega nord non esprimeranno un voto contrario ma si asterranno dal voto.

REMO RATTO osserva che l'approvazione del disegno di legge di conversione in esame rimedierà ad un grave errore, la mancata conversione in legge del precedente decreto-legge: errore dovuto, peraltro, non alla Camera, ma al Governo, che aveva presentato un provvedimento disomogeneo e che ora, per una difettosa delimitazione della materia del decreto-legge n. 364 del 1992, ha posto la Presidenza nella necessità di dichiarare inammissibili taluni articoli aggiuntivi.

La necessità di provvedere al futuro di tanti lavoratori motiva il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano, i quali si augurano che questo provvedimento valga a chiudere un doloroso capitolo. Poiché tuttavia la situazione economica presenta ulteriori motivi di grave inquietudine, sollecita una maggiore attenzione del Governo sui problemi dell'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIORGIO GHEZZI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS pur avendo essi contribuito a migliorare il testo del provvedimento; in effetti la dichiarata inammissibilità di gran parte degli articoli aggiuntivi deriva da un'interpretazione letterale e formalistica del provvedimento in esame.

E mancato però da parte del Governo l'esercizio dei suoi poteri per rispettare gli accordi sindacali intercorsi, e ciò mina la credibilità non solo dell'esecutivo, ma anche delle forze sindacali.

Si è persa insomma l'occasione di un intervento organico (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS e di deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

MAURO PAISSAN rileva che il provvedimento riguarda molti lavoratori di

numerose aziende interessate da processi di ristrutturazione. Si tratta di lavoratori sfortunati, perché il prepensionamento non è un evento positivo, ma meno sfortunati di altri, ad esempio dei cassintegrati.

L'approvazione del provvedimento avviene quasi un atto dovuto, pur con il rammarico di essere di fronte ad una misura parziale, che trascura molti altri gravi problemi.

Purtroppo la decisione presidenziale in materia di ammissibilità delle proposte emendative — di cui prende atto — impedisce di intervenire su altre situazioni allarmanti: in questo senso appare censurabile il comportamento del Governo, che ha presentato un provvedimento per poi cercare di modificarlo con articoli aggiuntivi che andavano al di là del suo oggetto.

I deputati del gruppo dei verdi si asterranno dunque dal voto, non per ciò che il provvedimento contiene, ma per quanto in esso manca: si tratta di un segnale al Governo, affinché esso adotti sollecitamente le opportune iniziative (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

GAETANO COLUCCI fa presente che il provvedimento reitera un precedente decreto-legge del quale la Camera non ha ritenuto sussistere i presupposti costituzionali per l'emanazione. Indubbiamente la situazione economico-sociale è cambiata da allora ed è grave che il Governo non abbia previsto la possibilità di estendere il prepensionamento anche alle piccole imprese. Permangono dunque perplessità per il mancato accoglimento degli emendamenti proposti dal gruppo del MSI-destra nazionale; tuttavia visto il grave momento in cui si trova il paese, dichiara l'astensione del suo gruppo dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nel dare atto della forma garbata con cui i deputati Paissan e Gaetano Colucci hanno risollevato un importante problema, tutt'altro che for-

malistico, osserva che esiste un accordo fra le parti sociali e che il Parlamento ha fatto tutto quanto era in suo potere per favorirne la piena e tempestiva applicazione.

Dunque, se il Parlamento accetta che sia il Governo a realizzare le condizioni per l'attuazione dell'accordo, convertirà in legge i relativi decreti-legge, altrimenti eserciterà autonomamente i suoi poteri: questo non è formalismo ma corretto senso dei rapporti tra Parlamento e Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

MARIDA BOLOGNESI osserva che il provvedimento in esame, pur essendo un atto dovuto, nasce già vecchio: e gli impegni assunti dal Governo non suscitano grandi speranze di realizzazione. Dichiarata pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Costi rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1519, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	192
Astenuti	142
Maggioranza	97
Hanno votato si	190
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione,

identico a quello originario della proposta di legge, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

NINO SOSPIRI osserva che l'articolo 1 configura tutta la filosofia del provvedimento e ne prefigura il successivo impianto.

Occorre un ampio dibattito, poiché la materia in esame non è affatto facile. Eppure molti colleghi rifuggono da un adeguato approfondimento della questione, auspicando una sollecita approvazione di una proposta di legge che anche ai loro occhi appare bisognosa di miglioramenti.

La sostanza dell'articolo 1 è il riconoscimento dell'obiezione di coscienza come diritto soggettivo: si pensi alle conseguenze che tale norma avrebbe avuto in anni di pacifismo estremo.

Chi difenderebbe il paese se tutti i giovani si dichiarassero obiettori di coscienza? Qualora si riconosca il diritto all'obiezione per chi è contrario all'uso delle armi se ne potrebbe prevedere l'inquadramento in apposite unità di servizio delle Forze armate.

Appare inoltre incongruo prevedere la possibilità di obiettare per chi abbia fatto domanda di far parte della Polizia di Stato, dei Carabinieri o della Guardia di finanza (*Commenti del relatore Mastella*): tale incongruità è però stata eliminata in Commissione con i voti contrari dei gruppi della sinistra, a dimostrazione del vero spirito che anima i sostenitori del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GAETANO GORGONI, premesso che la regolarità dell'*iter* della proposta di legge in esame è offuscata da pesanti ombre, osserva che l'articolo 1 viola l'articolo 52 della Costituzione e risponde ad interessi meramente lobbistici (*Commenti del relatore Mastella — Scambio di apostrofi tra il deputato Gorgoni e il relatore Mastella — Richiami del Presidente*).

Gravi oltraggi sono stati dunque recati alla Costituzione, disattendendo anche le sentenze della Corte costituzionale, che

configuravano la sostituzione del servizio militare con quello civile come una concessione dello Stato e non come un diritto soggettivo. Se così non fosse gli organici delle Forze armate sarebbero determinati non dallo Stato ma dall'astuzia dei giovani che tenderebbero ad eludere il servizio militare. Così, il paese resterebbe senza alcuna difesa, con una inevitabile perdita di peso internazionale. Come si sarebbe potuto ad esempio intervenire nella guerra che si sta svolgendo nella ex Jugoslavia, mandare l'esercito in Sicilia o sopperire alle esigenze causate dal terremoto nel Friuli?

Manca poi la copertura finanziaria della proposta di legge. È inammissibile dunque che il vero obiettore di coscienza — verso il quale egli ha il massimo rispetto — sia oltraggiato da parte di chi finge di esserlo, ma in realtà non lo è.

Questa è la responsabilità che il Parlamento si assume, oltre al rischio di smantellare completamente il sistema di difesa del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e del MSI-destra nazionale*).

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1° ottobre-22 dicembre 1992.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, ha predisposto all'unanimità, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento, il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1° ottobre-22 dicembre 1992:

Disegni di legge di conversione di decreti-legge;

Disegno di legge concernente: « Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale » (*approvato dal Senato*) (1568);

Disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

Bilancio interno della Camera per il 1992 e conto consuntivo 1991;

Proposte di legge concernenti: « Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario » (1051 ed abbinata);

Mozione sulla questione morale;

Disegno di legge concernente: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993);

Disegno di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 »;

Proposta di legge concernenti: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (*rinviiata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*) (3);

Proposte di legge sulla disciplina dell'attività e del finanziamento dei partiti politici (619 ed abbinata);

Autorizzazioni a procedere;

Modificazioni al Regolamento della Camera.

Nel trimestre preso in considerazione dal programma la Camera sospenderà i suoi lavori nella settimana 23-27 novembre.

Il suddetto programma diviene impegnativo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 23 del regolamento.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 settembre-9 ottobre 1992.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto il Pre-

sidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 28 settembre-9 ottobre 1992:

Lunedì 28 settembre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni;

Seguito esame degli articoli della proposta di legge recante: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio motivato nella X legislatura) (3).

Martedì 29 settembre (antimeridiana ed ore 19):

Seguito esame degli articoli della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza).

Mercoledì 30 settembre (antimeridiana ed ore 19):

Dichiarazioni di voto e votazione delle risoluzioni sul documento di programmazione economico-finanziaria (doc. LXXXIV, n. 1);

Esame e votazione finale del disegno di legge recante: « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione e la modernizzazione delle modalità di trasmissione delle domande di estradizione, fatto a Donostia-San Sebastian il 26 maggio 1989 » (426);

Esame e votazione finale del disegno di legge recante: « Accettazione ed esecuzione del terzo emendamento allo Statuto del Fondo Monetario Internazionale, deliberato dal Consiglio dei Governatori del Fondo, con scambio di lettere e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario » (approvato dal Senato) (1599).

Giovedì 1° ottobre (pomeridiana):

Seguito esame degli articoli e votazione finale della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza).

Venerdì 2 ottobre (antimeridiana):

Esposizione economica finanziaria dei ministri del tesoro e del bilancio.

Lunedì 5 (pomeridiana) e Martedì 6 ottobre (antimeridiana ed ore 19):

Esame e votazione finale del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per il 1992 e per il triennio 1992-1994 (doc. VIII, n. 9);

Esame e votazione finale del conto consuntivo delle spese interne per il 1991 (doc. VIII, n. 10).

Mercoledì 7 ottobre (antimeridiana ed ore 19, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge recante: « Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale » (approvato dal Senato) (1568).

Giovedì 8 ottobre (pomeridiana ed eventualmente notturna); Venerdì 9 (antimeridiana e pomeridiana) ed eventualmente Sabato 10 ottobre (antimeridiana):

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge n. 1568 (Delega al Governo).

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE conferma le riserve espresse dal rappresentante del gruppo del MSI-destra nazionale in Conferenza dei presidenti di gruppo. In particolare, il dissenso verte sull'inserimento nel calendario dei lavori della proposta di legge sull'obiezione di coscienza, quando sarebbero urgenti comunicazioni del Governo sulla situazione economica e sul

prossimo disegno di legge finanziaria; nonché sul mancato inserimento delle mozioni di sfiducia individuale presentate nei confronti del ministro Gorla che si augura vengano poste in calendario quanto prima possibile (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE ricorda che sulla questione della discussione delle mozioni di sfiducia individuale il Presidente della Camera ha dato risposta ed esposto i propri intendimenti nella sede della Conferenza dei presidenti di gruppo.

GAETANO GORGONI esprime il dissenso del gruppo repubblicano sull'inserimento nel calendario della proposta di legge sull'obiezione di coscienza, la cui discussione rappresenta una inutile perdita di tempo a fronte dei gravi problemi del paese e le cui misure costituiscono dannoso aggravio alla finanza pubblica.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 387, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia » (1610).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito, in sede referente, alla II Commissione permanente (Giustizia), con il parere della I, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 1° ottobre 1992.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 3.

CARMINE PATARINO sottolinea l'opportunità di un nuovo esercito professionale, da lungo tempo auspicato dal gruppo del MSI-destra nazionale: ciò annullerebbe alla radice il problema dell'obiezione di coscienza.

Questa risulta essere uno strumento nelle mani di quanti intendono sottrarsi agli obblighi di leva. Sussistono altresì troppi dubbi sugli enti — troppi — presso cui può essere svolto il servizio civile: si è inteso così favorire gli interessi di tali enti, protetti da alcuni partiti: a questa logica il gruppo del MSI-destra nazionale non intende piegarsi! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo all'articolo 24 del regolamento e con riferimento al calendario dei lavori, non concorda con la decisione del Presidente della Camera — che rappresenta una indubbia forzatura — relativa alla seduta di lunedì 28 settembre 1992.

PRESIDENTE non può consentire all'onorevole Buontempo di utilizzare lo strumento del richiamo al regolamento per sindacare arbitrariamente una decisione di esclusiva competenza del Presidente della Camera.

Gli toglie pertanto la parola (*Proteste del deputato Buontempo che il Presidente richiama all'ordine — Reiterate proteste del deputato Buontempo che il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta*).

CARLO TASSI rileva che il provvedimento appare sin dall'inizio contraddittorio, con una serie di parole affastellate e di riferimenti imprecisi: cosa si intende, tra l'altro, per obblighi di leva?

Il Presidente della Repubblica *pro tempore* bene ha fatto a rinviare al Parlamento un testo illogico e incongruente: ed anche l'attuale Capo dello Stato non potrà non tener conto della mancanza di adeguata copertura finanziaria del provvedimento, che oggi lo stesso Governo ha ammesso.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Per lo svolgimento
di una interrogazione.**

RAFFAELE VALENSISE sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sulla situazione del comune di Plati, ove le intimidazioni mafiose rischiano di impedire il regolare svolgimento delle elezioni comunali.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 25 settembre 1992, alle 9:

Interpellanze e interrogazioni sulla Federconsorzi.

La seduta termina alle 19,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,15.*

